

**ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI LATINA**

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Anni 2018-2020

Approvato nella seduta di Consiglio del 26 Gennaio 2018

1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Latina

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2018-2020 è elaborato nel rispetto del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 97/2016, del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'A.N.AC. approvato con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, che ha individuato, nella parte sezione speciale III, esplicite previsioni per gli Ordini e collegi professionali e dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione.

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse dell'Ordine Architetti PPC della Provincia di Latina.

Ai fini di effettuare un inquadramento generale della natura giuridica dell'Ordine, atipico per molti aspetti rispetto alla definizione classica di Pubblica Amministrazione, si osserva che l'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Latina è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica. L'autonomia economica deriva dal dato normativo che gli ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati da essi stessi in sede assembleare.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

Oltre a ciò, in base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti

sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Va infine aggiunto che all'art. 2 bis comma.2 del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli ordini professionali, in tal modo sancendo che l'Ordine professionale non è una P.A. che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art. 1 co. 2 D.Lgs. 165/2001, proprio perché non è soggetta a misure di finanza pubblica.

2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine APPC di Latina al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 per ciò che attiene gli eventi rischiosi;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

3. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti delle Commissioni (anche esterni);
- consulenti ed i collaboratori;
- revisori dei conti, ove previsti;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)

4.1 - Poteri di interlocuzione e controllo

Il Responsabile RPC svolge continuamente un'attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi dell'Ordine APPC della Provincia di Latina e deve provvedere a:

- Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio dell'Ordine, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;

- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- Pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in eventuali settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Redige la Relazione Annuale.

4.2 - Responsabilità

Per quanto riguarda la responsabilità del Responsabile della prevenzione della Corruzione si rimanda al paragrafo 5.2 del PNA 2016:

"Le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 precisano che in caso di ripetute violazioni del PTPC sussiste la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il RPCT non prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano. I dirigenti, pertanto, rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. Resta immutata, in capo al RPCT, la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, prevista all'art. 1, co. 12, della L. 190/2012, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione. Il RPCT può andare esente dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso."

5. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio

Per ciascuna area a rischio, ed in particolare per le 3 aree:

1. formazione professionale continua;
2. rilascio pareri di congruità;
3. indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici;

classificate dal PNA 2016 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente Piano Triennale 2018-2020.

Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

E sono indirizzate alla:

- individuazione dei macro processi/attività da monitorare,
- individuazione delle minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;

c) l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione.

Il Responsabile provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;

- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.

- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

6. La Formazione

Il Responsabile, potrà programmare all'occorrenza la formazione del personale della Segreteria dell'Ordine APPC della Provincia di Latina adibito alle attività sensibili alla corruzione.

7. Trasparenza – DLgs 33/2013 -

7.1 Adempimento ex art. 10 comma 1 D. Lgs. 33/2013

Il responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 è il Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione dell'Ordine APPC della Provincia di Latina.

7.2 - Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Latina

La trasparenza costituisce strumento teso alla accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'Ordine svolge attività istituzionale di tenuta dell'albo, di vidimazione delle notule professionali e della formazione continua obbligatoria degli iscritti, nonché attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici sia privati.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine, dal Consiglio di Disciplina Territoriale, e dalla struttura amministrativa, come da organigramma presente nel sito Internet dell'Ordine.

7.3 - Obblighi

L'Ordine APPC della Provincia di Latina si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 97/2016 recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni, mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale della specifica sezione denominata "*Amministrazione Trasparente*" accessibile dalla homepage del sito.

7.4 - Ambito soggettivo di applicazione del D.Lgs 33/2013

Premesso che le "Prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni contenute nel D.Lgs 33/13 come modificato dal D.Lgs 97/2016", approvate dall'A.N.AC. con delibera n. 1310 il 28/12/2016, al punto 1, sesto comma della prima parte, rinviano alla emissione di specifiche linee guida di modifica della delibera A.N.AC. n. 8/2015 e ad apposito atto d'indirizzo per gli ordini professionali si precisa che questo ordine professionale, nelle more della emissione di specifiche direttive, adotterà le modalità per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza in conformità agli allegati di cui alla delibera A.N.AC. 1310/2016, ma ottimizzati sulla base della propria dimensione organizzativa e applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al DLgs 165/2001.

Tutti i dipendenti dell'Ordine partecipano al processo di adeguamento legato agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel Programma segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.

7.5 - Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi di gestione per il 2018 per l'Ordine APPC della Provincia di Latina sono:

1. verifica della avvenuta pubblicazione nella sezione "*Amministrazione Trasparente*"
2. monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità e rispetto delle tempistiche di pubblicazione;
3. verifica di un costante aggiornamento, della completezza, della facile accessibilità, della conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ente.
4. adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "*Amministrazione Trasparente*".

La segreteria dell'Ordine, pubblica i dati in base al principio della tempestività, ad eccezione di tutti quegli atti e documenti che hanno necessariamente durata annuale, ed in tal caso vengono aggiornati tali dati non appena reperibili.

Viste le dimensioni dell'Ordine, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della trasparenza con cadenza mensile.

Il Programma per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale

8. I compiti del personale dipendente

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

9. OIV e RASA

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Latina, in base all'art. 2 comma 2 bis del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella Legge 30 ottobre 2013 n. 125 non è soggetto alla nomina di un OIV in quanto non gravante sulla finanza pubblica.

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Latina, in ottemperanza di quanto richiesto, relativamente alla nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), ha individuato, quale soggetto preposto, il Presidente pro-tempore dell'Ordine, legale rappresentante dell'Ente.

10. Accesso civico

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti ulteriori detenuti dall'Ordine rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Latina, ai seguenti recapiti:

mail: architettilatina@archiworld.it

PEC: oappc.latina@archiworldpec.it;

posta: ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI LATINA – Viale XVIII Dicembre, 76- 04100 LATINA.

Allegati:

- 1.scheda di mappatura del rischio;
- 2.scheda di gestione del rischio;

SCHEMA MAPPATURA DEL RISCHIO PER L'ORDINE APPC DI LATINA

Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore medio della probabilità (1)	Valore medio dell'impatto (2)
<p>A) Area acquisizione e progressione del personale</p> <p>1. Svolgimento di concorsi pubblici;</p> <p>2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale</p>	<p align="center">Consiglio</p>	<p>A1) Previsione di requisiti accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.</p> <p>- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.</p> <p>- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.</p> <p>A2) Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari.</p>	<p align="center">A1): 2</p> <p align="center">A2): 1</p>	<p align="center">A1): 1</p> <p align="center">A2): 1</p>
<p>B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <p>1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro</p>	<p align="center">Consiglio</p>	<p>B1) definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnici economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa.</p> <p>- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.</p> <p>- modalità non trasparenti di individuazione dei soggetti affidatari</p>	<p align="center">B1): 2</p>	<p align="center">B1): 3</p>

<p>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Iscrizione trasferimento e cancellazione dall'Albo 2. Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti 3. Accredito eventi formativi 4. Riconoscimento crediti 5. Liquidazione parcelle 6. Composizione delle contestazioni che sorgono, indipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi 7. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi 	<p>Consiglio</p>	<p>C1-C2) Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni:</p> <p>C3-C4) Abuso dei criteri di esame e valutazione dei delle offerte formative e attribuzione dei crediti</p> <p>C5) Abuso nell'adozione di provvedimenti relativi alla liquidazione di una parcella professionale o nel rilascio di un parere;</p> <p>C6) Abuso del ruolo di mediatore della conte-stazione per favorire uno dei contendenti</p> <p>C7) Violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza.</p>	<p>C1): 1</p> <p>C2): 1</p> <p>C3): 1</p> <p>C4): 1</p> <p>C5): 2</p> <p>C6): 1</p> <p>C7): 2</p>	<p>C1): 2</p> <p>C2): 2</p> <p>C3): 2</p> <p>C4): 2</p> <p>C5): 2</p> <p>C6): 2</p> <p>C7): 2</p>
<p>D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incasso e pagamenti 2. Gestione recupero crediti 	<p>Consiglio</p>	<p>D1) Mancata rilevazione delle posizione debitorie.</p> <p>-Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora;</p> <p>D2) Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta</p>	<p>D1): 2</p> <p>D2): 2</p>	<p>D1): 2</p> <p>D2): 1</p>

Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità;
1 = improbabile;
2 = poco probabile;
3 = probabile;
4 = molto probabile;
5 = altamente probabile.

Il valore della probabilità va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione delle probabilità"

Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto;
1 = marginale;
2 = minore;
3 = soglia;
4 = serio;
5 = superiore.

Il valore dell'impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

SCHEMA GESTIONE DEL RISCHIO PER L'ORDINE APPC DI LATINA

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
<p>A)Area acquisizione progressione del personale</p> <p>1. Svolgimento di concorsi pubblici;</p> <p>2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ordine ed il rapporto di impiego del personale</p>	<p align="center">Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici</p> <p>Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese.</p> <p>Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Provvedimenti relativi al personale proposti di concerto tra più soggetti.</p> <p>Pubblicazione codici disciplinari</p>
<p>B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <p>1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro.</p>	<p align="center">Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale nelle ipotesi in cui la legge consente l'affidamento diretto.</p> <p>Selezione degli affidatari attraverso l'istituzione e utilizzo di un albo fornitori, a cui accedere mediante regole predeterminate, individuate in un regolamento, ed a cui attingere mediante procedure trasparenti.</p> <p>Verifica dell'assenza di motivi di incompatibilità e/o conflitto di interessi.</p> <p>Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento delle fatture</p> <p>Controlli sulla gestione della cassa e del fondo economale</p>

<p>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Iscrizione trasferimento e cancellazione dall'Albo 2. Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti 3. Accredito eventi formativi 4. Riconoscimento crediti 5. Liquidazione parcelle 6. Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi 7. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi 	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>1-2-3-4-5-6-7)</p> <p>Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti dell'Ordine;</p> <p>4)</p> <p>Pubblicizzazione degli eventi formativi in varie forme, preferibilmente mediante pubblicazione sul sito web dell'Ordine;</p> <p>Controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti successivi allo svolgimento di un evento formativo con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi del singolo iscritto.</p> <p>5)</p> <p>Ricostituzione della commissione parcelle;</p> <p>Organizzazione delle richieste e relativa raccolta dei pareri al fine di predisporre parametri di confronto</p> <p>7) Adozione criteri selezione dei candidati tra i soggetti in possesso dei requisiti necessari mediante l'estrazione a sorte di una rosa di candidati;</p> <p>Rotazione dei soggetti da nominare;</p> <p>Verifica dell'insussistenza delle potenziali situazioni di conflitto di interesse tra le parti interessate</p>
<p>D)Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Incasso e pagamenti 2. Gestione recupero crediti 	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Verifica della contabilità e della cassa</p> <p>Verifica del rispetto dei tempi dei solleciti.</p> <p>Verifica del rispetto dei tempi di incasso</p> <p>Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dei procedimenti di recupero e riscossione crediti</p>